

La prima intervista dei gemelli-milionari del cosmo

Sono stati tre i giri più entusiasmanti: il primo di Nikolaiev il primo di Popovic e la lunga frenata

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17
A Saratov Nikolaiev e Popovic hanno trascorso oggi una giornata di riposo «relativo». Non a caso: e infatti giunta in mattinata nella città una schiera di giornalisti sovietici e nella casa sul Volga è stata concessa dai due cosmonauti la prima intervista ufficiale di cui diamo, più sotto, il testo completo.

Gagarin, che da alcuni giorni ha il titolo di comandante del raggruppamento dei cosmonauti sovietici, e sulla porta a fare la guardia. Indossa una uniforme di parata e per primo si china per una intervista ad un gruppo di bambini.

Fuori il Volga corre tranquillo, le sirene delle imbarcazioni pesanti rompono la quiete del vasto parco che circonda la villa. Da una sala accanto esce il secco

NIKOLAEV: Io ricordo che al momento dell'atterraggio mi sono sentito colmo di sentimenti di gioia e di amicizia per tutta la nostra cara gente sovietica.

GIORNALISTA: Chi è stato il primo ad abbracciarti?

NIKOLAEV: Il primo che mi ha abbracciato e baciato è stato il medico del gruppo di ricerche, giunto accanto a me alcuni minuti dopo l'atterraggio. Il medico si è congratulato del mio felice ritorno. A questo punto, mi sono accorto che si stava avvicinando un cavallo lanciato all'impassata da un giovane «kasak», mentre dalla parte opposta, con grande fragore, arrivava di corsa un trattore.

POPOVIC: Anche io ho avuto un incontro felice. Per poco non ho soffocato tra le mie braccia uno dei partecipanti al gruppo di ristrati comandi.

NIKOLAEV: Sì, le navi

ne ho rispettato gli orari previsti. Ho fatto cioè tutto quello che facevo in Terra durante gli allenamenti. In generale era un lavoro che interessava la scienza e la tecnica cosmica. Il programma prevedeva anche il tempo libero e il tempo per mangiare. Abbiamo mangiato, bevuto, fatto ginnastica e nei minuti liberi abbiamo persino cantato.

GIORNALISTA: Cosa potete dire sulle navi cosmetiche, sul funzionamento delle apparecchiature di bordo e sull'uso che ne avete fatto durante il volo?

POPOVIC: Sono ottime navi. Su tali navi vorrei volentieri ancora. Tutti i sistemi di bordo hanno funzionato in modo perfetto e ce ne siamo serviti quando abbiamo guidato le nostre navi. Le apparecchiature ubidivano docilmente ai nostri comandi.

NIKOLAEV: Sì, le navi

sono state molto assolutamente libere, molto interessante. Si ha l'impressione di vivere fra cielo e terra, senza nessun legame, ma con la certezza di non perdere mai.

GIORNALISTA: In che modo vi ha aiutato, nella realizzazione del programma, la precedente esperienza di Gagarin e di Titov?

POPOVIC: Noi spesso abbiamo conversato per radio con Gagarin e Titov; ci siamo consigliati con loro sul modo migliore di realizzare il nostro programma.

NIKOLAEV: In verità, abbiamo ricevuto da loro preziosi consigli.

GIORNALISTA: Quanti continenti aveva visto durante il volo? Vi siete scambiati opinioni sulle cose osservate?

NIKOLAEV: La Vostok 3 ha fatto circa 65 giri, perciò ho visto bene tutti i continenti. Particolamente bene, di notte, si vedono le città, cioè i limiti degli spazi illuminati. Si notano benissimo le montagne, i fiumi e le strade.

GIORNALISTA: Come avete dormito? Avete fatto sogni?

POPOVIC: Vi devo dire che ho dormito molto bene e che non ho sognato.

NIKOLAEV: Neppure io ho sognato. Prima di dormire ogni sera per radio ci siamo detti buona notte e al mattino svegliandoci ci siamo augurati il buon giorno.

GIORNALISTA: Della alimentazione preparata per il vostro volo cosa vi è parso più gustoso?

POPOVIC: Tutti i generi alimentari che ci sono stati dati ci sono piaciuti molto. Io e Andrij Grigoriev abbiamo mangiato con ottimo appetito. Il cibo era piacevole come in un buon ristorante. (Per la prima volta, a parte il caffè, il latte e l'acqua servita ai cosmonauti in tubetti, tutto il cibo cosmetico era cibo naturale composto da polpettine di carne, velluto fritto, panini imbottiti al salame, confetti, torte, cioccolata; tutto questo in porzioni minuziosamente misurate perché gli sbirciamenti di ogni porzione in pratica era un boccone - n.d.r.)

GIORNALISTA: Cosa vi siete detti dopo aver ricevuto il comando di atterraggio?

POPOVIC: Ci siamo augurati un felice atterraggio. Io ho gridato nel microfono a Nikolajev: tutto andrà bene. Nikolajev mi ha risposto: Pavel, la cosa principale è di stare calmi. Buon atterraggio.

GIORNALISTA: Compagno Nikolajev, come avete appreso il lancio della Vostok 4 e cosa avete provato quando l'astronave di Popovic è entrata in orbita vicina a voi?

NIKOLAEV: Del lancio della Vostok 4 ero al corrente in partenza. Sapevo anche il punto e l'ora esatta in cui sarebbe entrata in orbita.

Quando la Vostok 4 è apparsa accanto a me allora potevo capire da soli che cosa ha provato. Ero felice di avere un amico accanto a me nel cosmo.

GIORNALISTA: Come vi sentite dopo l'atterraggio?

POPOVIC: Io ho parlato con mia moglie e mia figlia, l'altra sera, ieri ho parlato con la mamma, mio fratello e la sorella Zina. Poi domani, li vedrò a Mosca quando non ho niente da aggiungere.

NIKOLAEV: Ieri ho parlato con i miei amici. Gagarin e Titov hanno ben raccontato i fenomeni che accompagnano lo stato di imponderabilità. Voglio aggiungere che questo stato è molto interessante quando non si è attaccati con le ginocchia alla poltrona. Conformemente al programma, ogni ventiquattr'ore mi sveglio ed uscio dalla poltrona. In queste condizioni, fumo galleggiando nello spazio: non tocca né soffitto, ne pavimento, e basta fare un movimento di rotazione sull'asse del corpo perché l'uomo comincii a girare su se stesso, come una trottola. Quando ci si deve spostare, basta spingere con un dito su una parete e lentamente ci si

sfera e non un disco come appare da Terra.

GIORNALISTA: Cosa volete sottolineare la parte in cui si parla del cosmo a fini pacifici?

NIKOLAEV: Voglio sottolineare la parte in cui si parla del cosmo a fini pacifici.

POPOVIC: Il cosmo deve servire la causa della pace, sono pronto a collaborare nel cosmo con tutti.

A questo punto Gagarin fa un gesto di impazienza. E' tardi e non bisogna stancare i cosmonauti attesi da domani.

GIORNALISTA: In che modo vi ha aiutato, nella realizzazione del programma, la precedente esperienza di Gagarin e di Titov?

POPOVIC: Noi spesso abbiamo conversato per radio con Gagarin e Titov; ci siamo consigliati con loro sul modo migliore di realizzare il nostro programma.

NIKOLAEV: In verità, abbiamo ricevuto da loro preziosi consigli.

GIORNALISTA: Quanti continenti aveva visto durante il volo? Vi siete scambiati opinioni sulle cose osservate?

NIKOLAEV: La Vostok 3 ha fatto circa 65 giri, perciò ho visto bene tutti i continenti. Particolamente bene, di notte, si vedono le città, cioè i limiti degli spazi illuminati. Si notano benissimo le montagne, i fiumi e le strade.

GIORNALISTA: Come avete dormito? Avete fatto sogni?

POPOVIC: Vi devo dire che ho dormito molto bene e che non ho sognato.

NIKOLAEV: Neppure io ho sognato. Prima di dormire ogni sera per radio ci siamo detti buona notte e al mattino svegliandoci ci siamo augurati il buon giorno.

GIORNALISTA: Della alimentazione preparata per il vostro volo cosa vi è parso più gustoso?

POPOVIC: Tutti i generi alimentari che ci sono stati dati ci sono piaciuti molto. Io e Andrij Grigoriev abbiamo mangiato con ottimo appetito. Il cibo era piacevole come in un buon ristorante. (Per la prima volta, a parte il caffè, il latte e l'acqua servita ai cosmonauti in tubetti, tutto il cibo cosmetico era cibo naturale composto da polpettine di carne, velluto fritto, panini imbottiti al salame, confetti, torte, cioccolata; tutto questo in porzioni minuziosamente misurate perché gli sbirciamenti di ogni porzione in pratica era un boccone - n.d.r.)

GIORNALISTA: Cosa vi siete detti dopo aver ricevuto il comando di atterraggio?

POPOVIC: Ci siamo augurati un felice atterraggio. Io ho gridato nel microfono a Nikolajev: tutto andrà bene.

Nikolajev mi ha risposto: Pavel, la cosa principale è di stare calmi. Buon atterraggio.

GIORNALISTA: Compagno Nikolajev, come avete appreso il lancio della Vostok 4 e cosa avete provato quando l'astronave di Popovic è entrata in orbita vicina a voi?

NIKOLAEV: Del lancio della Vostok 4 ero al corrente in partenza. Sapevo anche il punto e l'ora esatta in cui sarebbe entrata in orbita.

Quando la Vostok 4 è apparsa accanto a me allora potevo capire da soli che cosa ha provato. Ero felice di avere un amico accanto a me nel cosmo.

GIORNALISTA: Come vi sentite dopo l'atterraggio?

POPOVIC: Ieri ho parlato con mia moglie e mia figlia, l'altra sera, ieri ho parlato con la mamma, mio fratello e la sorella Zina. Poi domani, li vedrò a Mosca quando non ho niente da aggiungere.

NIKOLAEV: Ieri ho parlato con i miei amici. Gagarin e Titov hanno ben raccontato i fenomeni che accompagnano lo stato di imponderabilità. Voglio aggiungere che questo stato è molto interessante quando non si è attaccati con le ginocchia alla poltrona. Conformemente al programma, ogni ventiquattr'ore mi sveglio ed uscio dalla poltrona. In queste condizioni, fumo galleggiando nello spazio: non tocca né soffitto, ne pavimento, e basta fare un movimento di rotazione sull'asse del corpo perché l'uomo comincii a girare su se stesso, come una trottola. Quando ci si deve spostare, basta spingere con un dito su una parete e lentamente ci si

Altri particolari sul viaggio cosmico

Difesi in volo contro raggi e meteoriti

Prime conclusioni scientifiche sull'impresa di Popovic e Nikolaiev

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

Due generi di pericoli minacciavano Nikolaiev e Popovic, più direttamente, durante il loro volo: uno, per così dire, « interno », l'impermeabilità; l'altro « esterno », i corpi cosmici (meteoriti ed altri) vaganti nello spazio.

POPOVIC: Il cosmo deve servire la causa della pace, sono pronto a collaborare nel cosmo con tutti.

A questo punto Gagarin fa un gesto di impazienza. E' tardi e non bisogna stancare i cosmonauti attesi da domani.

GIORNALISTA: In che modo vi ha aiutato, nella realizzazione del programma, la precedente esperienza di Gagarin e di Titov?

POPOVIC: Noi spesso abbiamo conversato per radio con Gagarin e Titov; ci siamo consigliati con loro sul modo migliore di realizzare il nostro programma.

NIKOLAEV: In verità, abbiamo ricevuto da loro preziosi consigli.

GIORNALISTA: Quanti continenti aveva visto durante il volo? Vi siete scambiati opinioni sulle cose osservate?

NIKOLAEV: La Vostok 3 ha fatto circa 65 giri, perciò ho visto bene tutti i continenti. Particolamente bene, di notte, si vedono le città, cioè i limiti degli spazi illuminati. Si notano benissimo le montagne, i fiumi e le strade.

GIORNALISTA: Come avete dormito? Avete fatto sogni?

POPOVIC: Vi devo dire che ho dormito molto bene e che non ho sognato.

NIKOLAEV: Neppure io ho sognato. Prima di dormire ogni sera per radio ci siamo detti buona notte e al mattino svegliandoci ci siamo augurati il buon giorno.

GIORNALISTA: Della alimentazione preparata per il vostro volo cosa vi è parso più gustoso?

POPOVIC: Tutti i generi alimentari che ci sono stati dati ci sono piaciuti molto. Io e Andrij Grigoriev abbiamo mangiato con ottimo appetito. Il cibo era piacevole come in un buon ristorante. (Per la prima volta, a parte il caffè, il latte e l'acqua servita ai cosmonauti in tubetti, tutto il cibo cosmetico era cibo naturale composto da polpettine di carne, velluto fritto, panini imbottiti al salame, confetti, torte, cioccolata; tutto questo in porzioni minuziosamente misurate perché gli sbirciamenti di ogni porzione in pratica era un boccone - n.d.r.)

GIORNALISTA: Cosa vi siete detti dopo aver ricevuto il comando di atterraggio?

POPOVIC: Ci siamo augurati un felice atterraggio. Io ho gridato nel microfono a Nikolajev: tutto andrà bene.

Nikolajev mi ha risposto: Pavel, la cosa principale è di stare calmi. Buon atterraggio.

GIORNALISTA: Compagno Nikolajev, come avete appreso il lancio della Vostok 4 e cosa avete provato quando l'astronave di Popovic è entrata in orbita vicina a voi?

NIKOLAEV: Del lancio della Vostok 4 ero al corrente in partenza. Sapevo anche il punto e l'ora esatta in cui sarebbe entrata in orbita.

Quando la Vostok 4 è apparsa accanto a me allora potevo capire da soli che cosa ha provato. Ero felice di avere un amico accanto a me nel cosmo.

GIORNALISTA: Come vi sentite dopo l'atterraggio?

POPOVIC: Ieri ho parlato con mia moglie e mia figlia, l'altra sera, ieri ho parlato con la mamma, mio fratello e la sorella Zina. Poi domani, li vedrò a Mosca quando non ho niente da aggiungere.

NIKOLAEV: Ieri ho parlato con i miei amici. Gagarin e Titov hanno ben raccontato i fenomeni che accompagnano lo stato di imponderabilità. Voglio aggiungere che questo stato è molto interessante quando non si è attaccati con le ginocchia alla poltrona. Conformemente al programma, ogni ventiquattr'ore mi sveglio ed uscio dalla poltrona. In queste condizioni, fumo galleggiando nello spazio: non tocca né soffitto, ne pavimento, e basta fare un movimento di rotazione sull'asse del corpo perché l'uomo comincii a girare su se stesso, come una trottola. Quando ci si deve spostare, basta spingere con un dito su una parete e lentamente ci si

ha dimostrato la parte del cosmo. I risultati dei due voli — ha affermato Sedov — hanno confermato le più ottimistiche congetture: è particolarmente significativa la felice conclusione dell'operazione di atterraggio quasi contemporaneo nella zona prestabilita. Sono stati così dissipati molti punti oscuri ed incertezze circa la possibilità che l'uomo possa effettuare voli prolungati nello spazio.

I risultati dei due voli — ha affermato Sedov — hanno confermato le più ottimistiche congetture: è particolarmente significativa la felice conclusione dell'operazione di atterraggio quasi contemporaneo nella zona prestabilita. Sono stati così dissipati molti punti oscuri ed incertezze circa la possibilità che l'uomo possa effettuare voli prolungati nello spazio.

E' ora aperta la via — ha continuato lo scienziato sovietico — per nuove ricerche legate ai voli prolungati sui campi di volo. I risultati del volo ci offrono numerosissime possibilità per futuri studi. Sono stati verificati ancora una volta i sistemi di collegamento radio-televisione con la Terra e la creazione di satelliti volo, uno fra i principali intermedi fra la Terra e i satelliti obiettivi cosmici diventato un progetto più fondamentale ad alta energia provenienti dal Sole. In generale — ha detto Logovac — tali particelle possono essere definite nuclei di atomi di idrogeno che per la loro energia sono paragonabili a raggi cosmici. Possono penetrare attraverso l'involucro delle navi cosmiche nello spazio.

L'involtura delle navi cosmiche, è esposto ed aggiornato di questo rischio, durante il volo della Vostok 3 e della Vostok 4, ha dimostrato i suoi effetti. I risultati sono stati così costantemente tenuti sotto osservazione, lo stato dell'attività solare. Altre osservazioni si tenevano d'occhio l'intensità delle radiazioni nelle zone vicine ai limiti dell'atmosfera.

Ogni 24 ore, palloni sonde, muniti di apparecchi sensibili alle radiazioni pericolose, venivano innalzati nello spazio; a bordo delle navi cosmiche si trovavano apparecchi che registravano la dose totale delle radiazioni ricevute dagli astronauti.

Nel futuro — ha concluso Logovac — l'uomo creerà una serie di sputnik, il cui compito sarà quello di misurare incessantemente le radiazioni di diverse zone del sistema sol